



Cari concittadini e concittadine,

oggi è la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne.

Oggi dobbiamo fermarci a riflettere. Per tutte le donne del mondo che subiscono ingiustizie, abusi e alle quali vengono negati i diritti fondamentali.

Allarghiamo il nostro sguardo al di fuori della nostra porta. Quante ingiustizie vediamo accadere nel mondo e anche qui, a casa nostra?

Quante volte i diritti dei più fragili vengono calpestati?

Quante volte le minoranze vengono attaccate dal "più forte", dal bullo di turno?

Sapete cosa vi dico? Che Loro non sono più forti. I bulli sono solo bulli. Imprigionati nelle loro debolezze e nelle loro paure. Da questo scaturisce la violenza, dalla paura per il diverso.

Voglio credere che Noi siamo la maggioranza. Noi che crediamo nell'uguaglianza, nella solidarietà, nell'aiutare chi ha più bisogno. Ma dobbiamo farci sentire e dire no ogni giorno ad ogni forma di violenza.

Partiamo da noi. Anche con piccoli gesti. Divulghiamo gentilezza, amore e fratellanza.

Ecco perché quest'anno abbiamo realizzato un allestimento che invita proprio a questo: regalare una parola gentile. Le parole hanno un potere enorme. Le idee sono la forza con cui possiamo combattere le ingiustizie. Condividiamole ogni giorno. Un gesto gentile, una mano amica possono rischiarare anche la giornata più buia.

Per tutte le donne che ancora devono far sentire la loro voce. Per tutte coloro che non ci sono riuscite e sono diventate vittime di uomini violenti. Per tutte loro noi dobbiamo esserci.

Per tutte le giovanissime donne che ancora oggi subiscono mutilazioni in tante parti del mondo.

Per le bambine spose costrette a sposarsi in giovanissima età con uomini spesso brutali e violenti.

Per le donne afgane che oggi si vedono negati i loro diritti fondamentali.

Per le donne iraniane picchiate, arrestate e uccise da un regime folle.

Per le donne ucraine che piangono i loro bambini sotto le bombe di una guerra ingiusta.

E per tutte le donne vittime di femminicidio in Italia. Nel 2022 sono state più di 100. Nel 2021 118. Nel 2020 112. Nel 2019 111. Nel 2018 133

Dobbiamo essere noi a fare la differenza. Noi dobbiamo far sentire alle vittime che ci siamo. Dobbiamo far loro capire che non sono sole. Affinchè abbiano la forza di ribellarsi, di denunciare. Noi ci siamo.

Per tutti coloro che si sentono soli, compresi, diversi, noi ci siamo. Ricordando queste parole fondamentali e meravigliose: "Ama il prossimo tuo come te stesso". Con queste parole nel cuore andiamo nel mondo prestando ascolto e una mano amica a chi ne ha bisogno.

Il Sindaco

Giovanni Cucchetti

L'Assessore alle Politiche Sociali

C. Serena Longoni